



**Comune di Porto Cesareo
PROVINCIA DI LECCE**

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

*PER LA PROCEDURA DI
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA*

PIANO COMUNALE DELLE COSTE

“RELAZIONE APPROPRIATA”

Coordinamento del Piano:
Ing. Gregorio Raho

Coordinamento VINCA:
OFRIDE s.r.l. – Spin off dell’Università del Salento

LUGLIO 2016

REV. 00

INDICE

1. LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA NELLA NORMATIVA ITALIANA	3
2. FINALITÀ DEL PIANO COSTE COMUNALE DI PORTO CESAREO	3
3. ASPETTI METODOLOGICI	5
4. DESCRIZIONE DEI SITI SIC	<u>10</u>
5. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SU HABITAT E SPECIE.....	22
6. CONSIDERAZIONI E PRESCRIZIONI	<u>25</u>

1. LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA NELLA NORMATIVA ITALIANA

In ambito nazionale la valutazione d'incidenza viene disciplinata dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120 (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003), che ha sostituito l'art.5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357, che trasferiva nella normativa italiana i paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat". Il DPR 357/97 è stato, infatti, oggetto di una procedura di infrazione da parte della Commissione Europea che ha portato alla sua modifica ed integrazione da parte del DPR 120/2003.

In base all'art. 6 del nuovo DP R 120/2003, comma 1, nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria, dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione. Si tratta di un principio di carattere generale tendente ad evitare che vengano approvati strumenti di gestione territoriale in conflitto con le esigenze di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario.

Il comma 2 dello stesso art. 6 stabilisce che vanno sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico venatori e le loro varianti.

Sono altresì da sottoporre a valutazione di incidenza (comma 3), tutti gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti in un sito Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi.

L'articolo 5 del DPR 357/97, limitava l'applicazione della procedura di valutazione di incidenza a determinati progetti tassativamente elencati, non recependo quanto prescritto dall'art.6, paragrafo 3 della direttiva "Habitat". Ai fini della valutazione di incidenza, i proponenti di piani e interventi non finalizzati unicamente alla conservazione di specie e habitat di un sito Natura 2000, presentano uno "studio" volto ad individuare e valutare i principali effetti che il piano o l'intervento può avere sul sito interessato.

2. FINALITÀ DEL PIANO COSTE COMUNALE DI PORTO CESAREO

L'ambito di studio del PCC riguarda quella porzione di costa di pertinenza demaniale del Comune di Porto Cesareo e la relativa area annessa del territorio costiero che si addentra per circa 300 m dalla linea di costa. L'effettiva profondità dell'ambito di pianificazione costiera

interesserà l'intero territorio costiero e sarà variabile a seconda delle diverse risorse economico, sociali ed ambientali coinvolte che insistono prossime al mare.

Il PCC è lo strumento di assetto, gestione, controllo e monitoraggio del territorio costiero comunale in termini di tutela del paesaggio, di salvaguardia dell'ambiente, di garanzia del diritto dei cittadini all'accesso e alla libera fruizione del patrimonio naturale pubblico, nonché di disciplina per il suo utilizzo eco – compatibile.

Esso contempera gli interessi pubblici connessi:

- allo sviluppo del settore turistico, per le relative implicazioni di carattere socio – economico;
- al godimento del bene da parte della collettività;
- alla protezione dell'ambiente naturale e al recupero dei tratti di costa che versano in stato di degrado, ovvero di instabilità morfologica.

Persegue, pertanto, l'obiettivo dello sviluppo economico - sociale delle aree costiere attraverso l'affermazione della qualità e della sostenibilità dello stesso, prospettando strategie di difesa e di governo, nella constatazione che:

1. lo stato attuale della costa risente in generale di una disordinata evoluzione, effetto più di una sommatoria di interventi senza alcuna reciproca connessione che del prodotto di una logica di sistema basata su un corretto rapporto tra ambiente costruito e ambiente naturale;
2. il livello di degrado è tale, per intensità e ampiezza, che il problema non è più quello di cercare usi ottimali delle aree ancora libere, ma piuttosto quello di innescare un processo di recupero e risanamento complessivo. Nell'esigenza della integrazione delle azioni di governo con la gestione del territorio, quindi, il PCC fissa i principi e gli indirizzi generali e detta norme specifiche, in materia di tutela e uso del demanio marittimo, in armonia con le indicazioni del PRC e degli strumenti di pianificazione sovraordinata, nonché con le prescrizioni generali e specifiche previste per le aree naturali protette dalla Legge regionale n. 19 del 24.7.1997, ovvero stabilite in esecuzione di essa.

Il PCC deve altresì prevedere strategie di difesa, di riqualificazione ambientale e di monitoraggio, e prospettare azioni rivolte anche alla soluzione dei problemi indotti dai

principali fattori che attualmente concorrono allo squilibrio morfodinamico della fascia costiera, con riferimento all'intera unità fisiografica.

Nello specifico il PCC, in ottemperanza alla L.R.17/2015 e delle NTA del PRC:

- disciplina qualunque tipo di attività edilizia e/o di trasformazione urbanistica realizzabile sul demanio marittimo da parte del concessionario;
- prevede la trasformazione delle opere fisse eventualmente esistenti in opere facilmente amovibili per il rilascio di concessione demaniale su area oggetto di precedente concessione;
- indica specifiche tipologie costruttive, caratteristiche dei materiali e i colori per i nuovi manufatti effimeri, dei camminamenti, delle strutture ombreggianti e delle recinzioni;
- indica la distribuzione, la consistenza e l'individuazione georeferenziata dei lotti concedibili per attività turistico-ricreative, precisandone organizzazione e distribuzione dei moduli non frazionabili, il cui fronte mare è compreso fra 20 e 150 ml;
- promuove la realizzazione di strutture balneari eco-compatibili al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile del turismo;
- promuove l'abbattimento delle barriere architettoniche di tutte le strutture balneari assicurando la piena visitabilità ed accesso al mare, anche a persone con ridotta o impedita capacità motoria;
- prevede la posa a dimora di verde ornamentale in tono con la preesistenza e disciplina la posa di cartelli e/o manufatti pubblicitari nel rispetto della libera visuale del mare;
- individua l'ubicazione di pontili, punti di ormeggio e/o approdi turistici;
- individua l'ubicazione di attività turistico-ricreative diverse da Stabilimenti Balneari o Spiagge Libere con Servizi.

3. ASPETTI METODOLOGICI

La Valutazione di Incidenza ambientale (VIncA), quindi, è uno strumento di valutazione che riguarda, in questo caso specifico, le aree SIC presenti nel territorio comunale costiero di Porto Cesareo. Lungo la fascia più strettamente costiera sono presenti due siti di interesse comunitario (SIC) che interessano la fascia di spiaggia dove ricade il demanio. Si tratta dei SIC:

-
- **IT9150028 “Porto Cesareo”**
 - **IT9150027 “Palude del Conte, Dune di Punta Prosciutto”**

Pertanto le aree costiere oggetto delle previsioni del Piano Coste e considerate concedibili, ricadenti nell'ambito delle tre aree SIC, sono state analizzate sotto il profilo floristico, vegetazionale e degli habitat della Direttiva 92/43/CEE utilizzando come base di riferimento, per le analisi vegetazionali, le carte di uso del suolo e degli habitat realizzate a suo tempo dal Laboratorio di Botanica Sistemica del Di.S.Te.B.A. integrate da ricognizioni dirette in campo nei casi nei quali necessitava uno specifico aggiornamento, inoltre per quanto riguarda le specie floristiche ci si è avvalsi di dati reperiti in letteratura, integrati con dati e osservazioni originali ottenuti con ricognizioni in campo.

Lo studio ha puntato a definire le presenze floristiche nell'area e ad inquadrare le fitocenosi riscontrate sotto il profilo fitosociologico per un inquadramento generale dell'area. A tal fine è stata utilizzata la metodologia della Scuola Sigmatista di Montpellier.

Successivamente i dati floristici e vegetazionali sono stati esaminati criticamente al fine di evidenziarne il valore sotto il profilo ecologico e conservazionistico.

In particolare si è fatto costante riferimento alla Direttiva 92/43/CEE (nota anche come Direttiva Habitat) e relativi allegati inerenti la flora e gli habitat. La Direttiva 92/43 rappresenta un importante punto di riferimento riguardo agli obiettivi della conservazione della natura in Europa. (RETE NATURA 2000). Infatti tale Direttiva ribadisce esplicitamente il concetto fondamentale della necessità di salvaguardare la biodiversità attraverso un approccio di tipo “ecosistemico”, in maniera da tutelare l'habitat nella sua interezza per poter garantire al suo interno la conservazione delle singole componenti biotiche. Tale Direttiva indica negli allegati sia le specie vegetali che gli habitat che devono essere oggetto di specifica salvaguardia da parte della U.E. Il criterio di individuazione del tipo di habitat è principalmente di tipo fitosociologico, mentre il valore conservazionistico è definito su base biogeografica (tutela di tipi di vegetazione rari, esclusivi del territorio comunitario). Essi vengono suddivisi in due categorie:

a) habitat prioritari, che in estensione occupano meno del 5% della vegetazione spontanea del territorio comunitario e che risultano ad elevato rischio di alterazione, per loro fragilità intrinseca e per la collocazione territoriale in aree soggette ad elevato rischio di alterazione antropica;

b) habitat di interesse comunitario, meno rari e a minor rischio dei precedenti, ma comunque molto rappresentativi della regione biogeografica di appartenenza e la cui conservazione risulta di elevata importanza per il mantenimento della biodiversità.

Data l'elevata importanza rappresentata dagli habitat definiti prioritari, essi furono oggetto di uno specifico censimento affidato dalla Comunità Europea al Servizio Conservazione della Natura del Ministero dell'Ambiente e alla Società Botanica Italiana che è stato attuato nel triennio 1994-1997.

Per quanto riguarda lo studio della flora presente nell'area è stato utilizzato il criterio di esaminare gli eventuali elementi floristici rilevanti sotto l'aspetto della conservazione in base alla loro inclusione nella Direttiva 92/43, nella Lista Rossa Nazionale o Regionale, oppure ricercare specie notevoli dal punto di vista fitogeografico (specie transadriatiche, transioniche, endemiche ecc.) e specie indicate nella Convenzione Cites. Pertanto gli elementi (habitat e specie) che hanno particolare significato in uno studio di incidenza di impatto o di compatibilità ambientale e che sono stati espressamente ricercati sono compresi nelle seguenti categorie:

HABITAT PRIORITARI DELLA DIRETTIVA 92/43/CEE

Sono, come già accennato, quegli habitat significativi della realtà biogeografica del territorio comunitario, che risultano fortemente a rischio sia per loro intrinseca fragilità e scarsa diffusione che per il fatto di essere ubicati in aree fortemente a rischio per valorizzazione impropria.

HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO DELLA DIRETTIVA 92/43/CEE

Si tratta di quegli habitat che, pur fortemente rappresentativi della realtà biogeografica del territorio comunitario, e quindi meritevoli comunque di tutela, risultano a minor rischio per loro intrinseca natura e per il fatto di essere più ampiamente diffusi.

Per l'interpretazione degli habitat ci si è avvalsi del Manuale Italiano di Interpretazione degli habitat recentemente messo in rete dalla Società Botanica Italiana sul sito dell'Università di Perugia all'indirizzo: <http://vnr.unipg.it/habitat>

SPECIE VEGETALI DELL'ALLEGATO DELLA DIRETTIVA 92/43/CEE

Questo allegato contiene specie poco rappresentative della realtà ambientale dell'Italia meridionale e risulta di scarso aiuto nell'individuazione di specie di valore conservazionistico. Solo due specie pugliesi sono attualmente incluse nell'allegato: *Marsilea strigosa* e *Stipa austroitalica*.

SPECIE VEGETALI DELLA LISTA ROSSA NAZIONALE

La Società Botanica Italiana e il WWF-Italia hanno pubblicato il "Libro Rosso delle Piante d'Italia" (Conti, Manzi e Pedrotti, 1992). Tale testo rappresenta la più aggiornata e autorevole "Lista Rossa Nazionale" delle specie a rischio di estinzione su scala nazionale.

SPECIE VEGETALI DELLA LISTA ROSSA REGIONALE

Questo testo rappresenta l'equivalente del precedente ma su scala regionale, riportando un elenco di specie magari ampiamente diffuse nel resto della Penisola Italiana, ma rare e meritevoli di tutela nell'ambito della Puglia. La lista pugliese è stata redatta da Marchiori e Medagli (Di.S.Te.B.A. Università del Salento) in Conti et al., 1997.

SPECIE VEGETALI RARE O DI IMPORTANZA FITOGEOGRAFICA

L'importanza di queste specie viene stabilita dalla loro corologia in conformità a quanto riportato nelle flore più aggiornate, valutando la loro rarità e il loro significato fitogeografico.

SPECIE VEGETALI TUTELATE DALLA CONVENZIONE CITES

Si tratta di specie generalmente di notevole valore estetico, in particolar modo orchidacee, per le quali è vietata la raccolta, la detenzione e la vendita.

L'analisi faunistica prodotta ha mirato a determinare il ruolo che l'area in esame riveste nella biologia dei Vertebrati terrestri. Maggiore attenzione è stata prestata alla classe sistematica dei Mammiferi e degli Uccelli, in quanto annoverano il più alto numero di specie. Non di meno sono stati esaminati i Rettili e gli Anfibi.

Gli animali selvatici mostrano un legame con l'habitat che pur variando nelle stagioni dell'anno resta comunque persistente. La biodiversità e la "vocazione faunistica" di un territorio può essere considerata mediante lo studio di determinati gruppi tassonomici, impiegando metodologie di indagine che prevedono l'analisi di tali legami di natura ecologica.

Tra i vertebrati terrestri, la classe sistematica degli Uccelli è la più idonea ad essere utilizzata per effettuare il monitoraggio ambientale, in virtù della loro diffusione, diversità e della possibilità di individuazione su campo. Possono fungere da indicatori ambientali tanto singole specie quanto comunità intere.

I dati faunistici sono stati esaminati criticamente oltre che dal punto di vista del loro intrinseco valore biogeografico, anche alla luce della loro eventuale inclusione in direttive e convenzioni internazionali, comunitarie e nazionali, al fine di evidenziarne il valore sotto il profilo conservazionistico.

Per quanto riguarda lo studio della fauna si è fatto riferimento a:

DIRETTIVA 79/409/CEE

Tale Direttiva si prefigge la protezione, la gestione e la regolamentazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico. In particolare, per quelle incluse nell'all. I della stessa, sono previste misure speciali di conservazione degli habitat che ne garantiscano la sopravvivenza e la riproduzione. Tali habitat sono definiti Zone di Protezione Speciale (ZPS).

DIRETTIVA 92/43/CEE

Ha lo scopo di designare le Zone Speciali di Conservazione, ossia i siti in cui si trovano gli habitat delle specie faunistiche di cui all'allegato II della stessa e di costituire una rete ecologica europea, detta Natura 2000, che includa anche le ZPS (già individuate e istituite ai sensi della Dir. 79/409/CEE).

LEGGE N°157 DELL'11 FEBBRAIO 1992

"Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio".

CONVENZIONE DI BERNA

Relativa alla conservazione della vita selvatica dell'ambiente naturale in Europa, adottata a Berna il 19 settembre 1979.

CONVENZIONE DI WASHINGTON

Sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via d'estinzione, adottata a Washington il 3 marzo 1973.

CONVENZIONE DI BONN

Sulla conservazione delle specie migratorie appartenenti alla fauna selvatica, adottata a Bonn il 23 giugno 1979.

SPECS (SPECIES OF EUROPEAN CONSERVATION CONCERN)

Revisione sullo stato di conservazione delle specie selvatiche nidificanti in Europa.

4. DESCRIZIONE DEI SITI SIC

Di seguito si riporta una breve descrizione dei Siti di Interesse Comunitario presenti lungo la fascia costiera comunale di Porto Cesareo

IT9150027 “Palude del Conte, Dune di Punta Prosciutto”

HABITAT:

La scheda del sito in oggetto indica la presenza dei seguenti habitat:

1120*: Praterie di Posidonia (*Posidonion oceanicae*)

1210: Vegetazione annua delle linee di deposito marine

1240: Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici

1410: Pascoli inondatai mediterranei (*Juncetalia maritimi*)

1420: Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosi*)

2120: Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)

2240: Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua

2250*: Dune costiere con *Juniperus* spp.

6420: Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion

330: Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici

SPECIE VEGETALI:

Nel sito sono presenti le seguenti specie vegetali di interesse conservazionistico:

SPECIE DELL'ALLEGATO II DELLADIRETTIVA 92/43/CEE

Stipa austroitalica

SPECIE DELLA LISTA ROSSA NAZIONALE

Ipomoea sagittata

Anacamptis palustris (= *Orchis palustris*)

SPECIE DELLA LISTA ROSSA REGIONALE

Juncus pygmaeus

Ophrys candica

SPECIE DI INTERESSE FITOGEOGRAFICO

Ophrys apulica

Crocus thomasi

Ophrys passionis (= *Ophrys garganica*)

Suaeda splendens

SPECIE ANIMALI:

Nel sito sono presenti le seguenti specie animali vertebrate di interesse conservazionistico:

DIRETTIVA 2009/147/CE (ALLEGATO I) E DIRETTIVA 92/43/CEE (ALLEGATO II)

Alcedo attis

Caretta caretta

Anas querquedula

Gallinago gallinago

Ardea purpurea

Gallinula chloropus

Ardeola ralloides

Himantopus himantopus

Botaurus stellaris

Ixobrychus minutus

Circus aeruginosus

Porzana porzana

Circus pygargus

Sterna albifrons

Egretta garzetta

Sterna sandvicensis

Elaphe quatuorlineata

ALTRE SPECIE FAUNISTICHE INCLUSE IN ALTRE CONVENZIONI
NAZIONALI/INTERNAZIONALI DI TUTELA

Bufo viridis

Chalcides chalcides

Coluber viridiflavus

Lacerta bilineata

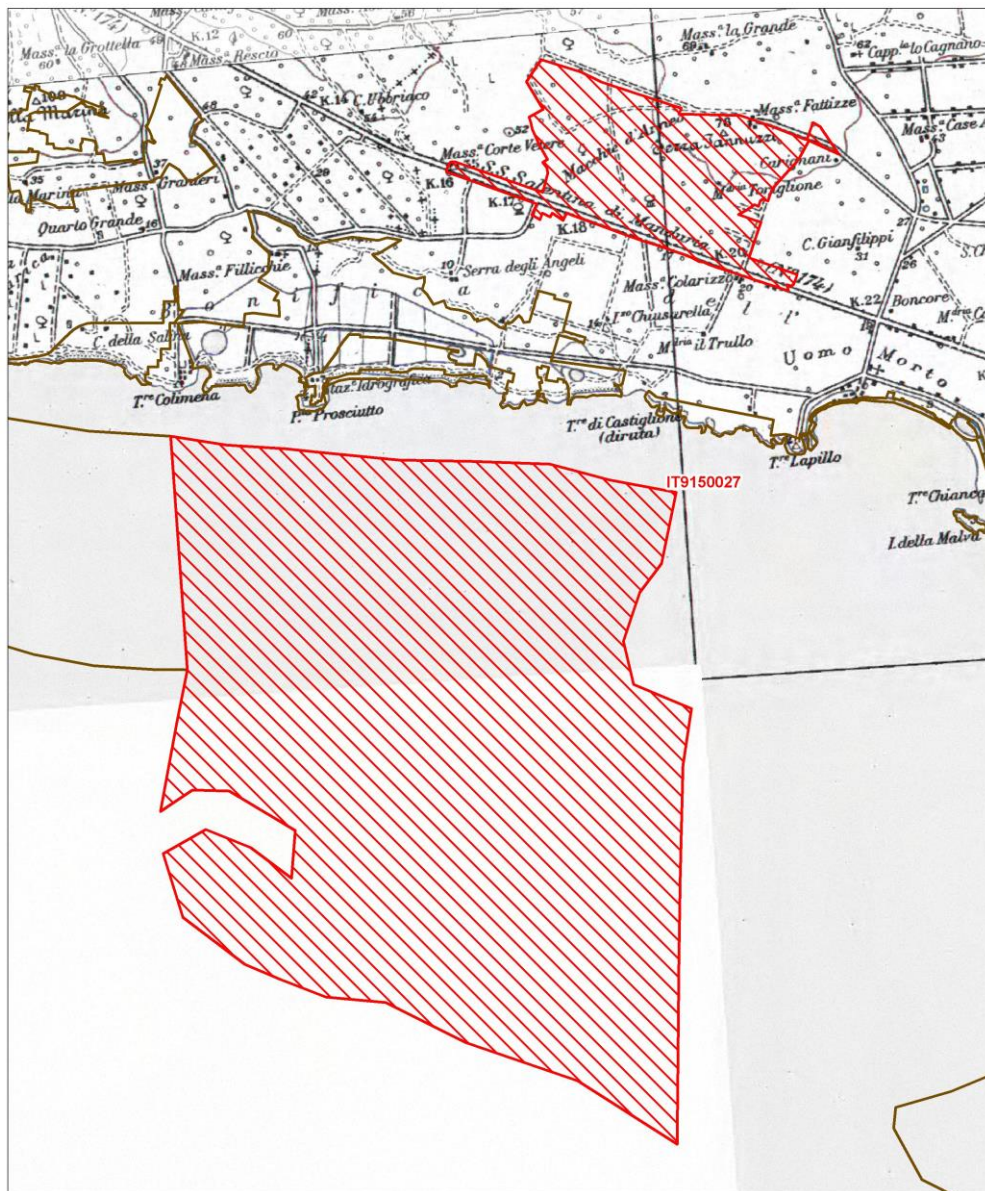
Podarcis sicula

Regione: Puglia

Codice sito: IT9150027

Superficie (ha): 5661

Denominazione: Palude del Conte, dune di Punta Prosciutto



Data di stampa: 07/12/2010



Scala 1:50'000



Legenda

 sito IT9150027

 altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000

IT9150028 “Porto Cesareo”

HABITAT:

- 1120*: Praterie di Posidonia (*Posidonium oceanicae*)
1140: Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea
1150*: Lagune costiere
1210: Vegetazione annua delle linee di deposito marine
1410: Pascoli inondatai mediterranei (Juncetalia maritimi)
240: Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici
1420: Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosi*)
2120: Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)
2250*: Dune costiere con *Juniperus* spp.
240: Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua
3170*: Stagni temporanei mediterranei
6220*: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*
8330 : Grotte marine sommerse o semisommerse

SPECIE VEGETALI:

Nel sito sono presenti le seguenti specie vegetali di interesse conservazionistico:

SPECIE DELL' ALLEGATO II DELLA DIRETTIVA 92/43/CEE

Stipa austroitalica

LISTA ROSSA REGIONALE

Isoetes histrix

Ranunculus baudotii

Juncus pygmaeus

Ophrys candida

Ophrys apulica

SPECIE DI INTERESSE FITOGEOGRAFICO

Helianthemum jonium

Ranunculus pigmaeus

Crocus thomasii

Limonium japigicum

ORCHIDEE PROTETTE DALLA CONVENZIONE CITES

Ophrys tenthredinifera (= *O. tenthredinifera* subsp. *neglecta*)

Ophrys apulica

Ophrys incubacea

Ophrys lutea

Ophrys bertolonii

Anacamptis morio

Anacamptis papilionacea

Neotinea lactea

Serapias parviflora

Serapias lingua

SPECIE ANIMALI:

Nel sito sono presenti le seguenti specie animali vertebrate di interesse conservazionistico:

DIRETTIVA 2009/147/CE (ALLEGATO I) E DIRETTIVA 92/43/CEE (ALLEGATO II)

Anas crecca

Circus cyaneus

Anas penelope

Circus pygargus

Anas platyrhynchos

Egretta alba

Anas querquedula

Egretta garzetta

Ardea purpurea

Elaphe quatuorlineata

Ardeola ralloides

Elaphe situla

Aythya ferina

Caretta caretta

Chlidonias hybridus

Ixobrychus minutus

Chlidonias niger

Nycticorax nycticorax

Circus aeruginosus

Porzana porzana

Sterna albifrons

ALTRE SPECIE FAUNISTICHE INCLUSE IN ALTRE CONVENZIONI
NAZIONALI/INTERNAZIONALI DI TUTELA

Bufo viridis

Chalcides chalcides

Coluber viridiflavus

Lacerta bilineata

Podarcis sicula

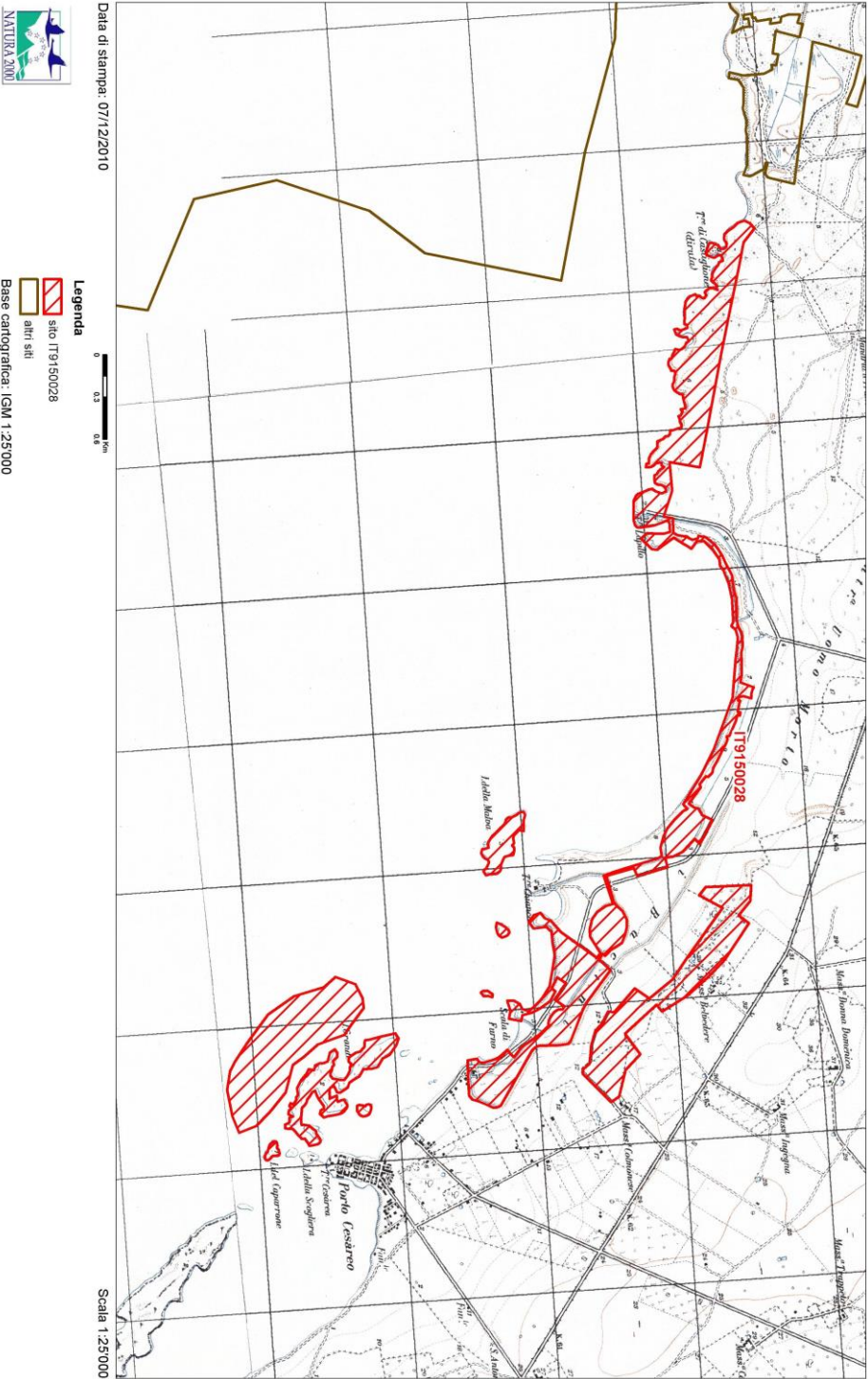


MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Regione: Puglia

Codice sito: IT9150028
Denominazione: Porto Cesareo

Superficie (ha): 225



5. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SU HABITAT E SPECIE

Di seguito si indicano gli effetti che si ritiene possano subire gli habitat e le specie dei SIC a seguito delle eventuali concessioni di tratti di spiaggia.

INCIDENZA NEL SIC PALUDE DEL CONTE

Nel SIC Palude del Conte sono stati identificati come idonei alla concessione balneare alcuni tratti di spiaggia nei quali sono potenzialmente presenti degli habitat oppure le aree in concessione cono a contatto più o meno diretto con i seguenti habitat:

1210: Vegetazione annua delle linee di deposito marine

2120: Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)

2250*: Dune costiere con *Juniperus* spp.

1240: Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici

1210: Vegetazione annua delle linee di deposito marine

Descrizione: formazioni erbacee, annuali (vegetazione terofitica-alonitrofila) che colonizzano le spiagge sabbiose e con ciottoli sottili, in prossimità della battigia dove il materiale organico portato dalle onde si accumula e si decompone creando un substrato ricco di sali marini e di sostanza organica in decomposizione. In Puglia le comunità riferibili a questo habitat sono inquadrare nel *Salsolo-Cakiletum aegyptiacae* Costa et Manz. 1981 e *Salsoletum sodae* Pign. 1953.

Specie guida: *Cakile maritima* subsp. *maritima*, *Salsola kali*

Distribuzione: l'habitat è diffuso lungo tutti i litorali sedimentari italiani e del Mediterraneo dove si sviluppa in contatto con la zona afitoica, in quanto periodicamente raggiunta dalle onde e verso l'entroterra, con le formazioni psammofile perenni. In Italia è presente lungo

tutta la fascia costiera della penisola. Nella regione è presente lungo tutto il litorale adriatico e jonico.

Nel SIC occupa, a tratti, la fascia costiera più prossima alla battigia.

Esigenze ecologiche: comunità pioniera occupanti accumuli di materiale ricco di sostanze azotate delle spiagge ciottolose in prossimità della linea di deposito marino. Questo habitat forma una prima fascia a vegetazione discontinua occupando il tratto di spiaggia interessato dalle mareggiate invernali.

Conservazione e protezione: l'erosione marina tende a ridurre e a frammentare l'habitat che si mescola in modo caotico con elementi degli habitat psammofili più interni.

Criticità e minacce:

- pulizia meccanizzata delle spiagge;
- erosione marina;
- eccessivo calpestio.

Azioni utili per la conservazione:

- impedire pratiche di pulizia delle spiagge con mezzi meccanici e che comunque prevedano l'estirpazione delle piante o allontanamento della sabbia contenente i semi.

Questo habitat all'interno del SIC si presenta rado e discontinuo, con basso indice di copertura. Si sviluppa periodicamente sui residui spiaggiati dalle mareggiate ed è caratterizzato da piante a ciclo annuale a prevalente sviluppo primaverile. La presenza di strutture balneari in estate con conseguente calpestio e rimozione dei rifiuti spiaggiati non interferisce significativamente con questo habitat che, tipicamente, torna a svilupparsi temporaneamente nei periodi di mancata frequentazione della spiaggia. **Purtuttavia, nei tratti concedibili ed in concessione tale habitat non è risultato presente.**

2120: Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)

Descrizione: l'habitat individua le dune costiere più interne ed elevate, definite come dune mobili o bianche, colonizzate da *Ammophila littoralis* alla quale si aggiungono numerose altre specie psammofile.

In Italia, l'habitat viene riferito essenzialmente all'associazione *Echinophoro spinosae-Ammophiletum australis* (Br.-Bl. 1933) Géhu, Rivas-Martinez & R. Tx. 1972 in Géhu et al . 1984.

Specie guida: *Ammophila littoralis*, *Echinophora spinosa*, *Eryngium maritimum*, *Medicago marina*, *Pancratium maritimum*.

Distribuzione: in Europa è diffuso lungo le coste del Mediterraneo e dell'Atlantico. In Italia l'habitat è potenzialmente presente lungo tutte le coste sabbiose italiane.

Nel SIC il cordone dunare non è sempre continuo e ben sviluppato. Lo spianamento della duna provoca una caoticizzazione della serie psammofila, mescolando elementi tipici delle dune embrionali con quelli degli aspetti più consolidati.

Esigenze ecologiche: habitat tipico delle dune mobili delle coste sottoposte all'azione modellatrice del vento.

Ammophila littoralis ricolonizza e consolida rapidamente le sabbie. Le specie caratteristiche di questo habitat hanno in genere particolari adattamenti al substrato incoerente ed estremamente mobile, come la capacità di emettere nuovi getti vegetativi ogni volta che la sabbia ricopre la pianta.

Conservazione e protezione: in genere il passaggio di mezzi meccanici e l'accumulo di rifiuti causano un notevole degrado di questo tipo di vegetazione. L'habitat è estremamente frammentato e tende a degenerare verso forme ruderalizzate tipiche degli incolti aridi sabbiosi.

Questo habitat è presente in posizione arretrata rispetto alla spiaggia, occupando i rilievi duna, che localmente si presenta di modesto sviluppo. **La presenza sulla spiaggia di strutture balneari amovibili non interferisce con questo habitat proprio per il peculiare posizionamento dei rilievi dunari.**

Criticità e minacce:

- erosione del piede della duna, dovuto anche alla fruizione balneare.

Azioni utili per la conservazione:

- realizzazione di staccionate e viminate a protezione.

2250*: Dune costiere con *Juniperus* spp.

Descrizione : l'habitat è eterogeneo dal punto di vista vegetazionale, in quanto racchiude più tipi di vegetazione legnosa dominata da ginepri e da altre sclerofille mediterranee, riconducibili a diverse associazioni.

La vulnerabilità è da imputare, in generale, allo sfruttamento turistico, comportante alterazioni della micro morfologia dunale, e all'urbanizzazione delle coste sabbiose. È distribuito lungo le coste sabbiose del Mediterraneo e in Italia è presente solo nelle regioni mediterranea e temperata. Nella prima prevalgono le formazioni a *Juniperus macrocarpa*, talora con *J. turbinata*

Criticità e minacce:

- erosione del piede della duna, dovuto anche alla fruizione balneare.

Azioni utili per la conservazione:

- realizzazione di staccionate e viminate a protezione.
- Realizzazione di passerelle per l'attraversamento

La presenza sulla spiaggia di strutture balneari amovibili non interferisce con questo habitat proprio per il peculiare posizionamento dei rilievi dunari.

1240: Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici

Descrizione: scogliere e coste rocciose del Mediterraneo ricoperte, seppure in forma discontinua, da vegetazione con specie alo-rupicole. Si tratta di piante per lo più casmofitiche, casmocomofite e comofitiche che hanno la capacità di vivere nelle fessure delle rocce e di sopportare il contatto diretto con l'acqua marina e l'aerosol marino. Sono questi importanti fattori limitanti per le specie vegetali per cui le piante, che possono colonizzare l'ambiente roccioso costiero, sono altamente specializzate. In rilievo la specie *Crithmum maritimum* e le specie endemiche e microendemiche del genere *Limonium* sp. pl., rese sito-specifiche da particolari meccanismi di riproduzione asessuata (apomissia) e dalla bassa dispersione dei propaguli. Nell'area di Porto Cesareo tale habitat si presenta discontinuo e frammentato su superfici rocciose, con particolare frequenza della zona di Punta Prosciutto.

Occorre pertanto, in fase di realizzazione di strutture balneari verificare la reale presenza dell'habitat onde evitare interferenze con esso.

SPECIE VEGETALI

Nessuna delle due specie censite si rinviene in questi habitat.

SPECIE ANIMALI

Delle specie presenti nel SIC e frequentanti l'ambiente delle coste sabbiose (esempio gen. *Sterna*, *Haematopus ostralegus*, *Hierophis viridiflavus*, *Podarcis sicula*) nessuna sembra essere soggetta a pressione, né a sottrazione di habitat.

5. CONSIDERAZIONE DEGLI IMPATTI SU HABITAT E SPECIE

INCIDENZA NEL SIC PORTO CESAREO

HABITAT

Per quanto riguarda questo SIC, solo i seguenti habitat riguardano la fascia strettamente costiera:

1210: Vegetazione annua delle linee di deposito marine;

2120: Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche).

2250*: Dune costiere con *Juniperus* spp.

240: Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici

1210: Vegetazione annua delle linee di deposito marine.

Si presenta anche in questo SIC molto frammentato e discontinuo e con scarsa copertura, occupando le aree di spiaggia soggette a deposito di detriti spiaggiati a seguito di mareggiate e risulta assente per lunghi tratti.

Nei tratti dichiarati concedibili questo habitat non è stato riscontrato, negli altri tratti appare scarsamente sviluppato e frammentario. **L'eventuale presenza di strutture balneari in estate con conseguente calpestio e rimozione dei rifiuti spiaggiati non interferisce significativamente con questo habitat.**

Specie guida: *Cakile maritima* subsp. *maritima*, *Salsola kali*

Criticità e minacce:

- pulizia meccanizzata delle spiagge;
- erosione marina;
- eccessivo calpestio.

Azioni utili per la conservazione:

- impedire pratiche di pulizia delle spiagge con mezzi meccanici e che comunque prevedano l'estirpazione delle piante o allontanamento della sabbia contenente i semi.
-

2120: Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila littoralis* (dune bianche)

Questo habitat è presente in posizione arretrata rispetto alle spiagge concedibili, anche se per lunghi tratti risulta assente per la presenza diretta sulla spiaggia di abitazioni a schiera in corrispondenza dell'abitato di Spiaggiabella, o nel settore sud in corrispondenza del centro balneare di Torre Chianca. Tale habitat occupa la sommità della duna, che nei tratti concedibili si presenta di modesto sviluppo. La presenza sulla spiaggia di strutture balneari amovibili non interferisce con questo habitat proprio per la peculiare posizionamento sui rilievi dunari che non sono utilizzabili per il posizionamento di strutture balneari.

Specie guida: *Ammophila littoralis*, *Echinophora spinosa*, *Eryngium maritimum*, *Medicago marina*, *Pancratium maritimum*.

Questo habitat è presente in posizione arretrata rispetto alla spiaggia, occupando i rilievi duna, che localmente si presenta di modesto sviluppo. **La presenza sulla spiaggia di strutture balneari amovibili non interferisce con questo habitat proprio per il peculiare posizionamento dei rilievi dunari.**

Criticità e minacce:

- erosione del piede della duna, dovuto anche alla fruizione balneare.

Azioni utili per la conservazione:

- realizzazione di staccionate e viminate a protezione.

2250*: Dune costiere con *Juniperus* spp.

Descrizione : l'habitat è eterogeno dal punto di vista vegetazionale, in quanto racchiude più tipi di vegetazione legnosa dominata da ginepri e da altre sclerofille mediterranee, riconducibili a diverse associazioni.

La vulnerabilità è da imputare, in generale, allo sfruttamento turistico, comportante alterazioni della micro morfologia dunale, e all'urbanizzazione delle coste sabbiose. È distribuito lungo le coste sabbiose del Mediterraneo e in Italia è presente solo nelle regioni mediterranea e temperata. Nella prima prevalgono le formazioni a *Juniperus macrocarpa*, talora con *J. turbinata*

Criticità e minacce:

- erosione del piede della duna, dovuto anche alla fruizione balneare.

Azioni utili per la conservazione:

- realizzazione di staccionate e viminate a protezione.
- Realizzazione di passerelle per l'attraversamento

La presenza sulla spiaggia di strutture balneari amovibili non interferisce con questo habitat proprio per il peculiare posizionamento dei rilievi dunari.

1240: Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici

Descrizione: scogliere e coste rocciose del Mediterraneo ricoperte, seppure in forma discontinua, da vegetazione con specie alo-rupicole. Si tratta di piante per lo più casmofitiche, casmocomofite e comofitiche che hanno la capacità di vivere nelle fessure delle rocce e di sopportare il contatto diretto con l'acqua marina e l'aerosol marino. Sono questi importanti fattori limitanti per le specie vegetali per cui le piante, che possono colonizzare l'ambiente roccioso costiero, sono altamente specializzate. In rilievo la specie *Crithmum maritimum* e le specie endemiche e microendemiche del genere *Limonium* sp. pl., rese sito-specifiche da particolari meccanismi di riproduzione asessuata (apomissia) e dalla bassa dispersione dei

propaguli. Nell'area di Porto Cesareo tale habitat si presenta discontinuo e frammentato su superfici rocciose.

Occorre pertanto, in fase di realizzazione di strutture balneari verificare la reale presenza dell'habitat onde evitare interferenze con esso.

SPECIE VEGETALI

Nessuna delle specie vegetali indicata nella scheda del SIC è presente negli habitat precedentemente analizzati.

SPECIE ANIMALI

Delle specie presenti nel SIC e frequentanti l'ambiente delle coste sabbiose (esempio gen. *Sterna*, *Haematopus ostralegus*, *Hierophis viridiflavus*, *Podarcis sicula*) nessuna sembra essere soggetta a pressione, né a sottrazione di habitat.

SPECIE VEGETALI

Nessuna delle specie vegetali di pregio censita nel SIC è presente nei due habitat considerati.

CONSIDERAZIONI E PRESCRIZIONI

Le aree considerate concedibili o interessate da spiaggia libera facenti parte dei due siti SIC, pur inserite in un contesto ambientale di pregio, non interferiscono in maniera significativa con habitat e specie della Direttiva 92/43/CEE né con habitat e specie di pregio tutelati a livello nazionale e/o regionale. In ogni caso occorrerà predisporre per ogni futura concessione uno studio dettagliato di tipo botanico e geologico, al fine di avere un quadro il più possibile accurato e aggiornato della situazione della situazione ambientale.